



**U**n figlio di Viterbo, ancor prima che poeta ed artista, Carlo Vincenti è un uomo la cui vita è stata segnata da una sensibilità particolare, da un disagio, a volte dall'emarginazione; elementi questi che comunque non gli hanno impedito di lasciarci una larga ed importante eredità artistica.

I suoi disegni, a volte solo bozzetti, ci raccontano di una Viterbo "antica": quella dei vicoli, delle piazze, dei piccoli particolari che in qualche maniera catturavano lo sguardo di Vincenti.

Carlo amava la sua città e la viveva in maniera totale, ne respirava ogni parte, specialmente il centro storico, vera musa ispiratrice delle sue opere, cercando di coglierne ogni sua più profonda essenza.

Con questo calendario abbiamo voluto ricondare Vincenti tramite alcuni suoi disegni - vere e proprie cartoline della Città dei Papi - con il duplice intento di rendergli omaggio e mantener vivo il ricordo di un uomo che ha nobilmente portato, e porta ancora, in giro per l'Italia il nome e le immagini di Viterbo. Un riconoscimento postumo da chi non ha saputo darglielo in tempo...

Giancarlo Gabbianelli  
Sindaco di Viterbo



**E'** con grande piacere ed entusiasmo che l'Amministrazione Comunale ha dato vita a questo calendario dedicato a Carlo Vincenti, i disegni che contiene ci trasmettono un amore profondo nei confronti di Viterbo, sentimento che testimonia tutto l'attaccamento che l'artista, pur segnato da varie vicissitudini, ha sempre nutrito per la sua città.

Viterbo per Vincenti era qualcosa che andava oltre il materiale, potremmo dire che ha vissuto sempre in lui e in qualche maniera l'ha accompagnato nei suoi viaggi.

Quello che vogliamo è recuperare questo sentimento d'amore e metterlo a disposizione di un fine nobile: il Madagascar.

Sì perché la prima distribuzione del calendario avverrà su offerta all'interno di una mostra dedicata a Vincenti, il cui ricavato sarà devoluto a favore dell'ospedale di Ambanja.

Con questo gesto vogliamo rendere produttivo il messaggio d'amore di Vincenti: la Città dei Papi che aiuta, come sempre, chi ha bisogno.

Siamo sicuri che Carlo ne sarà felice.

Paolo Muroni  
Assessore alla Cultura